

Sono le donne a vivere più a lungo



Uno dei risultati più clamorosi emersi dall'undicesimo congresso europeo di gerontologia, che si è appena concluso a Madrid, è che nel prossimo futuro si assisterà probabilmente a una «ginecrazia», e cioè una maggior sopravvivenza delle donne rispetto agli uomini.

Ritirato dal mercato farmaco contro l'incontinenza

Una casa farmaceutica svedese, la Kabi Pharmacia, ha ritirato dal mercato mondiale un farmaco contro l'incontinenza, il Micturin. Il provvedimento è stato preso dopo il decesso di dieci persone, forse proprio a causa dell'assunzione del medicinale.

Accordo tra Cina e Italia sulla ricerca spaziale

Una accordo-quadro sulla cooperazione tra l'Italia e la Cina nel campo della ricerca e dell'utilizzazione delle tecnologie spaziali è stato stipulato ieri a Pechino, alla presenza del presidente del consiglio Giulio Andreotti.

In orbita il primo satellite per studiare l'ambiente

I cinque astronauti del «Discovery» hanno centrato il principale obiettivo della loro missione: la messa in orbita di un grande satellite di studio dell'ambiente terrestre, l'Uars. Il satellite - così ha annunciato l'Ente spaziale americano, la Nasa - è stato messo in orbita con leggero ritardo rispetto all'orario previsto.

Arrivano le bare di carta riciclata

Dopo le pellicce ecologiche arriveranno sul mercato, per risparmiare preziosi legnami, le bare costruite con la carta riciclata. Chi di vivo preferiva al leopardo il sintetico maculato, da morto molto probabilmente si anobierà il classico modello di mogano per avvolgersi in una nuovissima bara di materiale riciclato.

MARIO AJELLO

Da oggi a Parigi 3000 esperti discuteranno sul futuro delle aree boschive del pianeta. La rapina sistematica di un patrimonio naturale di immenso valore

E l'uomo sfidò le foreste

Con un saluto di François Mitterrand si apre oggi a Parigi il Decimo congresso mondiale sulle foreste. In 10 giorni, 3000 esperti e numerose delegazioni governative discuteranno sugli strumenti tecnici, economici e politici da utilizzare per proteggere e lasciare in eredità alle future generazioni questo patrimonio naturale di incalcolabile valore e di importanza ambientale davvero unica.

PIETRO GRECO

A cavallo dei tropici il prezzo della materia prima e dei suoi derivati aumenta poco o niente. Così la domanda mondiale di legno può crescere vigorosa. Divorandovi indisturbata un capitale naturale che non ha alcuna protezione.

Ullsten, ambasciatore di Svezia in Italia, Saleh Mohd, direttore del «Forest Research Institute» di Malaysia, e Montague Yudelman, della Banca Mondiale, hanno fatto proporne dare quella definizione di foresta con cui hanno voluto aprire il rapporto finale dell'«Independent review», l'analisi indipendente dei primi 5 anni di attività del «Tropical Forest Action Plan» organizzato dalla Fao.

La foresta è un sistema complesso, dicevamo. Essa non contiene soltanto risorse per l'uomo, come legno, fibre, cibo. È un centro unico di diversità culturale e sociale, per i popoli che vi abitano dentro o nei dintorni. Ed è un centro unico di diversità biologica.

«Foreste, un patrimonio per il futuro». Con questo titolo e con il saluto di François Mitterrand si apre oggi a Parigi il Decimo Congresso Mondiale sulle Foreste, promosso dalla Fao, l'Organizzazione dell'Onu per l'agricoltura e l'alimentazione.

Il capitale naturale foreste consiste di 4,3 miliardi di ettari, pari a poco meno di un terzo dell'intera superficie terrestre. Per il 42% appartiene ai Paesi industrializzati e per il 58% ai Paesi in Via di Sviluppo.

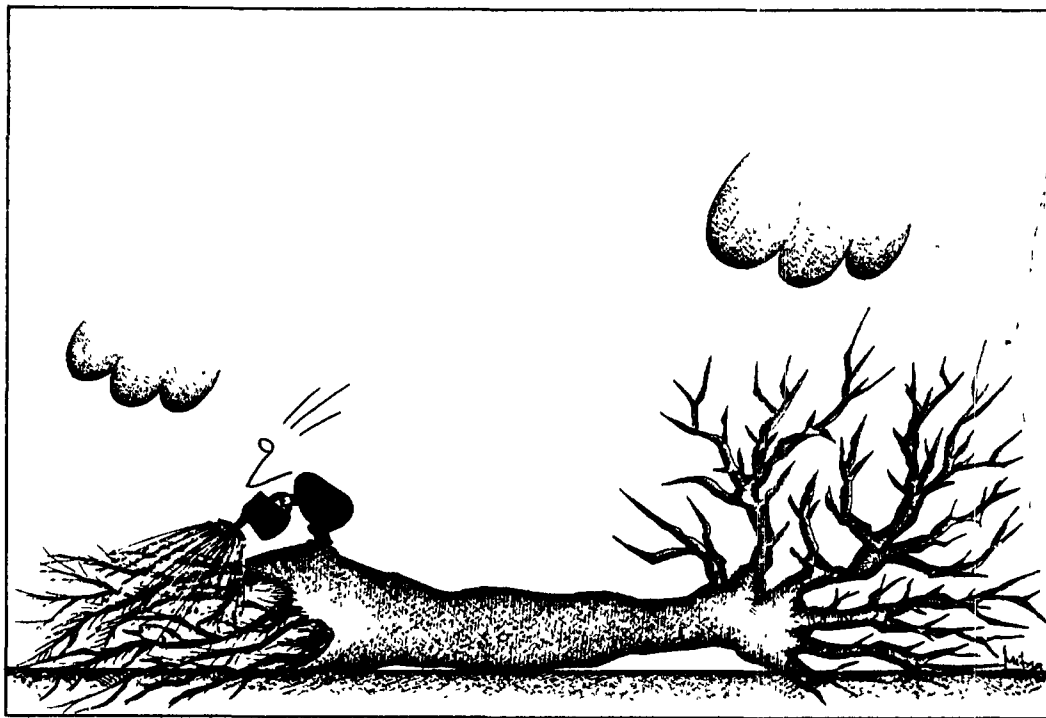
aree temperate e boreali del pianeta. Molte analisi suggeriscono che le foreste hanno una dinamica ciclica di crescita e che in questo momento alle medie latitudini dell'Emisfero Nord (Nord America, Europa, Giappone) le aree forestali stanno aumentando. E non solo per fattori antropici.

Solo il 43% delle foreste si trova ai tropici, e qui muore. Nel corso degli anni '80 sono stati abbattuti in media 11 milioni di ettari/anno di foreste tropicali. Ed il tasso è in crescita. Secondo stime Fao, nel 1990 la deforestazione ha raggiunto i 17 milioni di ettari. Oltre la metà delle foreste tropicali abbattute si trova in Centro e Sud America.

La deforestazione è dunque un dramma per i popoli che vivono nella foresta; una rapina continuata ed aggravata alla banca genetica senza precedenti nella storia della biosfera, un attentato alla stabilità del clima; locale e globale. La deforestazione sarà una delle cause primarie del previsto inasprimento dell'effetto serra.

La causa della deforestazione sono diverse nelle varie aree geografiche. Se in America Latina la causa principale è la particolare struttura della società rurale latifondista, in Africa la causa è da ricercarsi nello sviluppo demografico e nel crescente bisogno di terre da coltivare.

Da oggi a Parigi 3000 sacerdoti celebreranno un rito intriso di lucida speranza. Ma anche di accesa passione. Bastare a destarsi dal suo sonno arcaico, dea delle foreste?



Disegno di Mitra Divshali

Le eco-cancellerie di tutto il mondo all'opera

C'è molta confusione in cielo. E nelle ecocancellerie di tutto il mondo. Come gestisce il patrimonio forestale? Il problema è globale. Così tutti, governi nazionali e organizzazioni sovranazionali, avvertono il bisogno di un'azione urgente per la conservazione e lo sviluppo sostenibile del patrimonio forestale.

C'è confusione in cielo. E c'è un po' di confusione anche in terra, nelle sedi delle diverse agenzie internazionali che si stanno occupando di un titolo di foresta. Per due motivi. In primo luogo il metodo. Ci sono aperti troppi tavoli negoziali paralleli per poter raggiungere un'efficace programma d'azione a livello globale.

Anchorché confusi, gli impegni di principio sono ormai

tantissimi. E certo a conclusione del Congresso di Parigi si rinnoveranno. Ma i fatti, commenta un esperto della Fao, Stanley Johnson, quelli non sempre fanno seguito alle parole.

È confusione in cielo. E c'è un po' di confusione anche in terra, nelle sedi delle diverse agenzie internazionali che si stanno occupando di un titolo di foresta. Per due motivi. In primo luogo il metodo.

Ma al di là dei problemi di metodo e di principio, c'è quello della volontà politica della comunità mondiale. Stenta a formarsi. Così a Rio si firmeranno, forse, le tre Convenzioni. Cioè gli impegni di principio. Ma per quanto riguarda le azioni concrete... Non solo i fatti non seguono le parole. Galoppando in direzione contraria.

Un numero verde a New York Sos pizza. La margherita direttamente a casa grazie alla telematica

NEW YORK. È arrivata negli Usa la versione «113» per gli affamati di pizza. Chi desidera ricevere urgentemente una pizza a domicilio non dovrà, d'ora in poi, sfogliare le interminabili pagine gialle alla ricerca del forno più vicino. Basterà infatti selezionare un solo numero preceduto dal 950 e la «napoletana» è già fumante.

realizzarlo, ma per la «At&T» lo «store finder» si è già assicurato un futuro eccellente. L'installazione del sistema nazionale costerà alla società Domino 13,5 miliardi di lire e la gestione annua si aggirerà attorno ai 45 miliardi, ma assicurano che anche se le cifre possono sembrare enormi, dopotutto - una volta che il numero del cercatore di negozi sarà in funzione - non avranno più bisogno di spendere quattrini per pubblicità locale.

Quando il «brodino» deprime il sistema immunitario



Al congresso nazionale dei gastroenterologi che si è tenuto a Genova si è parlato a lungo del malassorbimento intestinale, una sindrome ritenuta fino a poco tempo fa una rara malattia pediatrica. Oggi si sa che colpisce un nato su 400-600. Si tratta di una intolleranza al glutine, sostanza contenuta anche nelle pastine per bambini, che può indurre una depressione del sistema immunitario.

FLAVIO MICHELINI

GENOVA. I sintomi possono essere vaghi, subdoli, ingannevoli. A volte i capelli si diradano senza una ragione apparente. Oppure le unghie presentano una o più anomalie: diventano bistratte, gialle, concave, convesse, tendono a squamarsi. In altri casi la sintomatologia è più imponente: compaiono alterazioni delle masse muscolari, anemia, osteoporosi, bassa statura del bambino (per fortuna temporanea), un colorito pallido della pelle, quasi giallastro, e perfino miocardiopatie dismetaboliche.

Responsabile di questo quadro clinico (che naturalmente può avere anche cause diverse) è in genere il malassorbimento intestinale, una sindrome che ha trovato ampio spazio al congresso nazionale dei gastroenterologi ospedalieri tenuti a Genova. È una sindrome riconosciuta appieno solo a partire dagli anni '70, quando venne indivi-

duata una delle cause più frequenti: il cosiddetto morbo celiaco. Si tratta, semplicemente, di una intolleranza al glutine, una proteina contenuta nel frumento, nell'orzo e nella segale. I nostri genitori non lo sapevano e così alimentavano i bambini gracili e malnutriti con la pastina glutinata. Ma se responsabile della gracilità era il malassorbimento ottenevamo soltanto un aggravamento della situazione. Le conseguenze, nei casi limite, possono essere drammatiche perché, se vi è intolleranza, il glutine induce un difetto dell'assetto immunologico e, in età adulta, la depressione delle difese immunitarie può favorire lo sviluppo di tumori.

Ritenuto fino a ieri una rara malattia pediatrica, oggi si sa che il malassorbimento intestinale in realtà è un nato ogni 400-600. Non solo. L'ultimo paziente curato nella Divisione di gastroenterologia diretta dal professor Rodolfo Cheli

aveva 78 anni. Quindi il morbo celiaco non è una prerogativa dell'infanzia, può manifestarsi a tutte le età anche se sembra probabile che all'origine vi sia una anomalia genetica.

Spiega il professor Giovanni Gasbarrini, ordinario di patologia medica all'Università di Bologna: «La sindrome esordisce in età pediatrica, poi, dopo un periodo di remissione, riappare intorno ai 25-30 anni con un quadro clinico che, purtroppo, viene spesso scambiato per altro: ad esempio il colon irritabile oppure un'anorexia mentale. Non disponiamo ancora di dati epidemiologici certi. Attualmente è in corso uno studio sulla popolazione della Repubblica di San Marino, e i primi risultati verranno presentati a Bologna, a fine novembre, nel corso del Congresso europeo sulle malattie dello stomaco e del duodeno; allora potremo sapere di più; ma è certo che la sindrome ha una diffusione ben maggiore di quanto si credeva.

«La disfunzione - aggiunge Gasbarrini - può dipendere da una serie di malattie che colpiscono l'intestino tenue. Il morbo celiaco è la forma più eclatante ma non è la sola. Vi sono malassorbimenti dovuti a intolleranze selettive come quella del lattosio, lo zucchero contenuto nel latte, o del sorbitolo. Attenzione. In altri casi, nel morbo celiaco in par-

dolcificanti come il sorbitolo. Perché costano poco, sono abbastanza gradevoli, hanno una indicazione per i diabetici, non sono cariogeni e non fanno ingrassare. Ma il trenta per cento della popolazione italiana non assorbe il sorbitolo, che finisce così nel colon dove la flora batterica lo converte in acidi grassi a catena corta e quindi in lipidi. Le sigonore che sono dedite alla moda delle diete dimagranti e che assumono sorbitolo sapiano quindi che hanno una probabilità su tre di non dimagrire affatto, e magari di procurarsi una sindrome di malassorbimento.

Un'altra causa della malattia è la contaminazione batterica del tenute: i germi impediscono l'assorbimento di vitamine e minerali, oppure danneggiano la mucosa - è una condizione frequente nei gastroresecati per ulcera, nei portatori di gastrite cronica atrofica, nelle tube dello svuotamento intestinale, nel ristagno, e quindi nel reflusso dei germi che dal colon tornano nel tenue. Accade anche nel morbo di Crohn (o colite ulcerosa), e da questo flora batterica alterata può dipendere la formazione di calcoli biliari e renali. In questi casi la diagnosi è abbastanza semplice: bisogna bere un certo tipo di zucchero, respirare in un palloncino e dosare la produzione di idrogeno. In altri casi, nel morbo celiaco in par-

ticolare, è invece necessaria un'endoscopia unita al prelievo biopsico di un minuscolo frammento di intestino.

Le scelte dietetiche sono naturalmente essenziali, e non solo nel caso delle diverse forme di malassorbimento. Spiega il dottor Franco Molinari, che nel reparto di Chelli si occupa di una corretta alimentazione per il recupero delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino: «Primo di affrontare nello specifico ogni singola situazione patologica occorre innanzitutto eseguire una precisa valutazione del danno subito dal paziente a causa della malattia o di un intervento chirurgico. Per citare un esempio, vorrei ricordare l'importanza del preciso controllo dell'assorbimento intestinale, anche a distanza di tempo dall'operazione, in un paziente cui sia stata asportata una porzione di intestino. Solo conoscendo la singola situazione di ogni soggetto e monitorando i sintomi che egli riferisce si può arrivare al più corretto e mirato schema di riabilitazione. Ovviamente, ma vale la pena comunque di sottolinearlo, una corretta dieta rappresenta la «conditio sine qua non» per arrivare al recupero completo di un malato. È rendendo edotto il paziente sulle giuste misure dietetiche specifiche per il suo caso che si possono ottenere risultati davvero significativi».